

E oltre i debiti a domicilio, avete i debiti avvenitici, quelli che s'incontrano senza saperlo per via. Ecco i vostri negozii vi conducono, poni caso, a S. Felice; siete per salire il ponte, quando vi si fa innanzi una uffiziosa persona con un piattello e un inchino. Voi siete in quella sopra pensiero, e a quell'atto cortese e riverente la mano vi corre spontaneamente al cappello; ma altrove è il suo luogo: voi sbagliate di sito. — *Signore, felicissimo!* — Felicissimo! grazie. Ma io non vi conosco, non m'avete fatto servigio. — *Come! io spazzo il ponte.* Ed ecco un buon uomo, che per ciò che spazza il ponte al comune, e s'è immaginato d'uscir fuori con un peltro e un saluto, crede d'aversi acquistato bastante diritto alla vostra riconoscenza da farvi pagar quel pedaggio. Se non che si tratta di poco, quelle genti sono discrete, e voi snocciolate. In questi pensieri varcate il ponte, nè avete sceso l'ultimo gradino, che già vi corre incontro un altro cortese e giocondo semblante con egual cirimonia. Ora non avete mestiero di spiegazione, e con tutta sicurezza d'animo rispondete all'augurio, che avete già fatto il vostro debito dall'altra parte. Ma quegli: *Non vale; noi siamo un'al-*